

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

WILHELM KEMPF

domani in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

18

venerdì 27 ottobre 2006

LO SPORT

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

WILHELM KEMPF

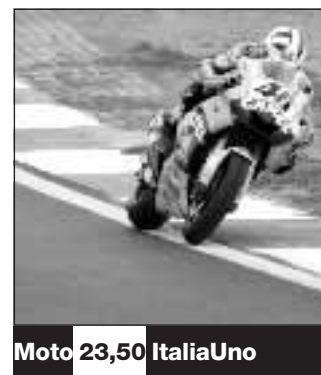
domani in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

Le Figurine

C'è pure la Juventus nella collezione Panini «Champions League '06-'07» presentata ieri a Roma. Manca invece il Real Madrid che ha negato i diritti. «Perché la Juve? Non volevamo penalizzare ulteriormente i suoi tifosi» ha detto il direttore commerciale Leone



Tennis 18,00 Eurosport2



Moto 23,50 ItaliaUno

IN TV

■ 13,00 Italia1
Studio Sport
■ 13,30 Eurosport
Tennis, Wta di Linz
■ 14,30 Eurosport
Snooker, Gp Aberdeen
■ 15,00 SkySportExtra
Golf, Pga European Tour
■ 18,00 Eurosport2
Tennis, Atp di Basilea
■ 18,10 Rai2
Rai TG Sport
■ 20,00 Rai3
Rai TG Sport

■ 20,30 SkySport3
Calcio tedesco:
Mainz-Werder Brema
■ 20,45 SkySport1
Calcio, serie B:
Brescia-Modena
■ 23,15 SportItalia
Copa Sudamericana:
Gimnasia-Colo Colo
■ 23,50 Italia1
Moto, Gp Valencia
sintesi prove libere
■ 00,00 SkySport1
Sport Time

Fontana e Riganò, storie di primi per caso

L'ESTREMO DIFENSORE DEL PALERMO

C'è un portiere di 40 anni che è primo in classifica... «Perché ancora mi diverto»

di Malcom Pagani

DESTINAZIONE PALERMO. Era la tiepida Epifania di un inverno siciliano, l'alba del 2005. Senti freddo solo all'ora della riunione tecnica: alla partita mancavano tre ore. «In panchina va Carini», disse secco l'uomo col ciuffo. Fontana capì subito, superflue le spiegazioni. «Scelta tecnica», precisò infastidito

il tecnico a fine gara. L'Inter aveva vinto e quanto fosse scomoda una sedia di tribuna, Mancini Roberto non era tenuto a saperlo. A fine anno Fontana emigrò lasciando qualche amico. Massimo Moratti lo premiò con una medaglia d'oro e ancora oggi, provare a farlo parlare male dell'Inter, equivale ad offenderlo. Ora, la città che ratificò la fine di un amore, è il nuovo punto di partenza. Merito di un romagnolo come lui, Rino Foschi che proprio al termine di quel Palermo-Inter, vedendolo accigliato gli disse: «Vieni da noi». Fontana gli ha dato retta: «Credo nel destino e nelle coincidenze» e col Palermo, tra l'Europa e la Favorita, vola leggero. Sicuro che l'anagrafe è solo una condizione dell'anima. Ha quasi quarant'anni e la maschera sorridente di chi un terzo portiere non è stato mai.

Fontana, mercoledì sera ha esagerato. Riganò la ricorderà a lungo...

«In campo ognuno ha i propri interessi ed è giusto non guardare in faccia a nessuno. Quando l'arbitro fischia la fine però, è consolante avere l'amicizia di un avversario, scambiarsi la maglietta, comunicarsi qualcosa che va oltre il calcio. Una forma di civiltà nella quale ultimamente abbiamo fatto importanti passi in avanti. Con Christian ho un bellissimo rapporto».

Di quante storie così avrebbe bisogno il calcio, per tornare ad essere veramente un gioco?
«Riganò è il miglior marcatore della serie A ed è uno dei tanti giocatori che in carriera hanno ricevuto molto meno di quanto meritassero. Ragazzi come lui, che per arrivare al successo hanno faticato più di altri, sono sempre esistiti. Il difficile è capire il perché...».

Negli spogliatoi che clima ha trovato?
«Bellissimo. Anche se dobbiamo tentare di vivere questo momento straordinario con più gioia, goderlo senza domandarci quanto durerà: tanto più punti facciamo, più ci avviciniamo al nostro traguardo. Le sofferenze fanno parte del gioco: non è strano vincere a Milano e poi soffrire col Messina. È il campionato italiano».

Quando dice «sto spendendo le ultime cartucce», non le crede nessuno...

«Bisogna vedere quante sono le cartucce (ride di gusto, ndr) sicuramente non ho un decennio davanti a me ma se il fisico mi darà una mano, giocherò ancora molto volentieri. Ho due anni di contratto, firmato a 39 anni. Uno stimolo forte: voglio ripagare la stima della società e dell'allenatore».

Nei forum telematici i tifosi scrivono «Fontana santo subito»... Come si convive con una passione del genere?
«Mercoledì i tifosi hanno cantato il mio nome. Sono sensazioni difficili da rendere con le parole. I palermitani sono persone gradevoli, di un'educazione e una signorilità assoluta. Vivo in centro e la pressione non so neanche cosa sia».



Riganò e Fontana, uno di fronte all'altro, mercoledì a Palermo Foto di Alessandro Fucarini/Agf

Chi è

Alberto Fontana, attuale portiere del Palermo, è nato a Cesena il 23 gennaio del 1967. Oltre a quella dei bianconeri romagnoli Fontana ha difeso la porta di Vis Pesaro, Spal, Bari, Atalanta, Napoli, Inter e Chievo. Nel maggio del 2005 fece scalpore la sua lite con Mancini. «Come calciatore è stato un fenomeno, ma come uomo è zero» disse del tecnico interista.

Chi è

Christian Riganò, primo nella classifica cannonieri con 6 gol in 8 gare, è nato a Lipari il 25 maggio 1974. È passato al Messina nell'estate scorsa. Ha militato a lungo nella serie D prima del grande salto con la Fiorentina (così si chiamava in C2 la Fiorentina subito dopo il fallimento di Cecchi Gori). Con i viola ha realizzato 57 reti. Nel 2005-06 ha giocato nell'Empoli.

IL CENTRAVANTI DEL MESSINA

C'è un capocannoniere che faceva il muratore... «Ma non sono cambiato»

di Maurizio Licordari / Messina

L'EMIGRANTE È TORNATO A CASA La strana storia di Christian Riganò è quella di un bomber operaio, che ha conosciuto tardi il grande calcio e oggi si gode il primato nella classifica marcatori con la maglia del suo Messina. Da Messina era partito quasi dieci anni fa per far fortuna, finalmente c'è torna-

to, dopo aver sfiorato tante volte la maglia giallorossa, con l'obiettivo di aiutare la squadra a salvarsi. Ha già stupito tutti, per i numeri (6 gol nelle prime 8 giornate) ma anche e soprattutto per lo spirito col quale scende in campo. Un guerriero disposto al sacrificio in difesa e micidiale sotto porta. Chiedere a Fontana, che nel derby di Palermo ha dovuto tirare fuori una delle migliori prestazioni della sua carriera per fermarlo: «Ha fatto i miracoli - scherza Christian - e ci ha rovinato la serata. Meritavamo quanto meno di pareggiare, ma lui era davvero in giornata di grazia». Alla faccia di chi sostiene che sopra i trenta comincia un inevitabile declino per tutti i calciatori. I grandi protagonisti dello spettacolare derby tutto siciliano di mercoledì sono stati due calciatori non più giovanissimi. «Sì, vabbe', ma io mica sono «vecchio...» Forse lo sarà lui. Anche se in campo non ce ne siamo accorti. Ha preso tutto, è stato veramente eccezionale. Alla fine ci siamo anche scambiati la maglia». Un gesto di fair play che aiuta a capire meglio il personaggio. Uno che è riuscito a sfondare ma non ha mai dimenticato le sue origini. Che ancora oggi, come dieci anni fa, si ferma a parlare (in dialetto) con i tifosi. An-

che per questo la gente gli vuol bene ed anche per questo ha lasciato un bel ricordo in tutte le piazze in cui ha giocato.

Senza dimenticare l'aspetto tecnico e la straordinaria confidenza con il gol. Giordano lo ha addirittura suggerito al ct azzurro Donadoni: «Fa piacere la stima di uno come lui - ammette Riganò - è ovvio che sarebbe un sogno. Però adesso penso solo al Messina». Se continuerà a segnare in questo modo l'obiettivo potrebbe essere raggiunto prima del previsto. «Diciamo che se la squadra continuerà a giocare in questo modo sarà tutto più semplice. Spero che i miei compagni continuino a costruirmi le tre, quattro palle gol a partita che mi hanno garantito fino ad oggi. Senza di loro non sarei qui». Anche se i gol Riganò li ha sempre fatti, in tutte le categorie, dalla serie A all'Eccellenza. Un privilegio per pochi bomber (4 quelli in attività), che neanche lui si aspettava dieci anni fa quando lasciò la sua Lipari, dove faceva il calciatore part-time ed il muratore a tempo pieno. Da lì è iniziata la sua straordinaria carriera. Una breve parentesi nel Messina, poi l'Igea Virtus di Barcellona, a seguire Taranto, Firenze ed Empoli. In sei anni da professionista ha realizzato 109 gol, compresi i sei di quest'anno. Chissà cosa avrebbe fatto se si fossero accorti prima di lui: «Però non ho rimpianti - dice - anche perché davanti ho ancora tanti anni di carriera». È la stessa voglia di dieci anni fa, quando il pallone era solo un passatempo e la serie A un sogno lontano.

ARBITRATI I verdetti oggi o (più probabilmente) la prossima settimana Il legale della Juve: «Eravamo da C...»

■ In tutta la vicenda di calciopoli il premio sincerità va dato all'avvocato della Juventus Cesare Zaccone. Il legale storico della famiglia Agnelli, passato alla storia per il «patteggiamento» con Ruperto («Quale sarebbe una sentenza equa? La serie B»), ieri durante il Cda della Juventus ha così risposto ai piccoli azionisti che lo contestavano: «I dati di fatto nei nostri confronti erano drammatici. Erano da serie C. Ci siamo permessi di chiedere una B senza penalizzazione perché sarebbe andata bene». Nell'omertà imperante del pallone, evviva la sincerità. Gli azionisti-tifosi juventini infatti sono nostalgici dei bei tempi di Moggi e Giraudò quando si era

«antipatici ma vincenti». Il cda era fissato da tempo, senza sapere che proprio oggi potrebbe esserci il verdetto finale e inappellabile. Più probabilmente lunedì (se non martedì) arriverà la stesura dei lodi che il collegio formato da 5 persone (il presidente Ronzani, gli avvocati Cecinelli, Foschini, Fumagalli e Napolitano) scriverà. La comunicazione, che quasi certamente sarà solo cartacea e non letta davanti alle telecamere come per Caf e Corte d'Appello, arriverà come sempre a Borsa chiusa in serata, perché Juve e Lazio sono quotate. I saldi di fine stagione ci saranno, ma non ci sarà proporzionalità. Le ultime voci che escono dal-

l'Olimpico scommettono su uno sconto alto per la Fiorentina (che parte da -19) motivato dal derubricamento da illecito a slealtà sportiva. Sconti anche per Lazio, Milan e Juventus che comunque non vedrà azzerato il -17 in B. Oggi sarà anche il turno di Franco Carraro che chiede anch'egli l'azzeramento degli 80mila euro di multa lasciati dalla Corte Federale, di Bobo Vieri che verrà sentito da Borrelli sui pedinamenti dell'Inter e del procedimento contro Sculli (ora al Genoa) per aver venduto una partita nel 2002 (Crotone-Messina) a Milano davanti alla Disciplinare. Insomma, calcio e giustizia sono ancora lontane.

Massimo Franchi

BREVI

Polonia

Insulti razzisti: 5 turni a Nikola Mijailovic

La commissione disciplinare dell'Uefa ha inflitto 5 giornate di squalifica a Nikola Mijailovic. Il difensore del Wisla Cracovia è stato riconosciuto colpevole «di aver rivolto insulti di stampo razzista» all'attaccante dei Blackburn Rovers Benni McCarthy, durante l'incontro di Coppa Uefa - disputato giovedì 19 ottobre - vinto fuori casa dagli inglesi per 2-1.

Calcio

Otto gli squalificati in serie A

Sono Tedesco e Lanzaro (Reggina), Pandev e Stendardo (Lazio), Contini (Parma), Delvecchio e Nastase (Ascoli) e De Ascentis (Torino).

Ciclismo

Nel Tour de France 2007 c'è il Col d'Aubisque

La 94ª edizione della «Grand Boucle» partirà da Londra il 7 luglio per concludersi a Parigi il 29 luglio: in totale 3.547 km. Tra i monti da scalare torna il «mitico» Col d'Aubisque.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 26 ottobre					
NAZIONALE	79	56	25	33	88
BARI	45	8	89	80	12
CAGLIARI	56	1	80	12	20
FIRENZE	79	89	7	38	51
GENOVA	12	64	36	2	71
MILANO	47	68	6	33	18
NAPOLI	44	80	26	29	64
PALERMO	72	80	8	89	28
ROMA	42	41	1	54	49
TORINO	57	59	34	51	23
VENEZIA	15	90	18	76	58

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY SuperStar	
42	44	45	47	72	79	15	79
Montepremi						3.217.176,64	
Nessun 6	Jackpot €	20.454.290,24	5 + stella				
Nessun 5+1	€		4 + stella				€ 33.954,00
Vincono con punti 5	€	58.494,13	3 + stella				€ 1.193,00
Vincono con punti 4	€	339,54	2 + stella				€ 100,00
Vincono con punti 3	€	11,93	1 + stella				€ 10,00
			0 + stella				€ 5,00